



## **Relazione di illustrazione organizzativo-funzionale, strutturale e gestionale del progetto**

### **RSA 'Maria Ausiliatrice' di S. Maria a Monte (Pi)**

La presente relazione, elaborata in maniera condivisa in maniera multidimensionale con i vari responsabili delle strutture sociosanitarie residenziali per anziani non autosufficienti gestite dall'ente Fondazione, ha la funzione specifica di illustrare e dare motivazione delle scelte organizzativo-strutturali, funzionali e tecnico-gestionali che ispirano la realizzazione della RSA e Centro diurno aggregato 'Maria ausiliatrice' di Santa Maria a Monte, loc. Cerretti (Pi). La presente relazione è stata aggiornata a seguito delle precisazioni intercorse nella fase preparatoria e della riunione del Consiglio di amministrazione dell'ente Fondazione del 29 Dicembre 2020. Naturalmente, la relazione ha valore programmatico e l'organizzazione della struttura potrà essere oggetto di ulteriori e successive modifiche – esclusivamente interne - in sede di sviluppo esecutivo dell'opera medesima. Si tiene a precisare che l'ente Fondazione ha presentato istanza di Variante al Piano regolatore esclusivamente per la realizzazione della RSA e del Centro diurno 'Maria ausiliatrice' di Cerretti e limitando a tale opera l'oggetto di intervento presente e futuro e, dunque, anche della relativa analisi VAS e VINCA. La presente relazione è finalizzata ad illustrare gli aspetti e le scelte organizzativo, funzionali che stanno alla base della progettualità della RSA e del Centro diurno aggregato Maria Ausiliatrice di Cerretti.

#### **Normativa di riferimento:**

Dal punto di vista normativo, le principali disposizioni cui si ispira la costruzione della RSA 'Maria ausiliatrice' di S. Maria a Monte, sono — tra le altre - le seguenti:

- L. 328/2000 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
  - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 308 del 21 maggio 2001 – Regolamento concernente 'Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'art. 11 della legge 328/2000;
- DGR 402/2004 - Azioni per la riqualificazione del processo assistenziale a favore delle

**FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO ONLUS**

*piazza S. Lorenzo, 9 – 56043 Fauglia (PI) – tel 050/659200 – fax 050/657870  
www.madonnadelsoccorsofauglia.it*



- persone anziane non autosufficienti in attuazione del P.S.R. 2002/2004;
- C.R.T n. 60/2002 e rideterminazione della quota capitaria sanitaria nelle R.S.A.;
  - LRT 41/2005 - Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale;
    - DGRT 364/2006 concernente "Nuove direttive per l'erogazione dell'assistenza programmata di medicina generale a soggetti ospiti in residenze sanitarie assistite e in residenze assistite";
  - DGR 15/R del 2008 - Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);
  - LRT 82/2009 - Nuove disposizioni in materia di accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato - Modifiche alla l.r. 82/2009 e alla legge 51/2009;
  - DGR 29/R del 2010 - Regolamento di attuazione della l.r. 28 dicembre 2009, n. 82;
    - LRT 66/2008 - Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza;
  - Piano Sociale e Sanitario della Regione Toscana 2012-15;
    - Allegato 'A' al DGRT 24 Gennaio 2012, n. 35, Linee di indirizzo per la ristorazione assistenziale;
    - DGR 398/2015 — Percorso di attuazione del principio della libera scelta ai sensi dell'art. 2 Comma 4 LRT 82/2009 Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato;
  - DGR n. 995/2016, Approvazione schema di accordo contrattuale relativo alla definizione dei rapporti giuridici ed economici tra soggetti pubblici e soggetti gestori delle strutture sociosanitarie accreditate per l'erogazione di prestazioni a favore di anziani non autosufficienti in attuazione della DGR 398/2015;
    - DLGS. 155/97 e pacchetto igiene nonché Regolamento europeo 1169/2011 e Circolare attuativa Ministero della salute nonché la disciplina in materia di Materiali a contatto con gli alimenti;
  - DGRT 559/2008 'Indirizzi in materia di formazione degli alimentaristi';
  - DLGS. 81/2008 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
  - DLGS. 196/2003 in materia di privacy.



Particolare attenzione è stata assegnata, in sede di progettazione, anche alle esigenze connesse alla prevenzione e trattamento delle infezioni alla luce delle più recenti esperienze ed alla luce delle indicazioni regionali toscane di cui a Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 49 del 3 maggio 2020 e delle potenziali esigenze organizzative connesse alla gestione di eventuali e future pandemie.

### **Principi ispiratori**

La Fondazione, anche in sede di realizzazione della RSA 'Maria ausiliatrice' di S. Maria a Monte, vuol mantenere gli standard qualitativi ed i principi ispiratori che hanno sempre animato l'organizzazione delle sue strutture di assistenza socio sanitaria per anziani non autosufficienti e, in particolare, la sua organizzazione gestionale caratterizzata dai seguenti principi di riferimento:

- 1 — Massima individualizzazione, appropriatezza e personalizzazione del percorso socioassistenziale degli utenti di cui all'art. 7 comma 3 della LRT 41/2005 e del Punto n. 1.7 del Piano Sociale e Sanitario della Regione Toscana 2012-15;
- 2 — Potenziamento delle capacità residue dell'utente sotto tutti gli aspetti fisico, relazionali e cognitivo-comportamentali di cui, tra l'altro, al punto n. A.S.RSA 02. 02.02 del DGRT 29/R del 2010;
- 3 — Massima integrazione con le realtà sociali ed associative del territorio nonché con la rete dei servizi, le istituzioni ed altri servizi similari secondo le linee di indirizzo di cui alla lettera a), comma 1, articolo 54 della LRT 41/2005 ed al DGRT 29/R del 2010;
- 4 — Massima possibilità di personalizzare gli ambienti di vita e ricreazione di un clima familiare ed accogliente di cui al punto A.G. 03. 05.04 del DGRT 29/R del 2010;
- 5 — Massima professionalizzazione delle risorse umane, attenzione alla formazione continua ed attenzione alle esigenze di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al punto A.G. 01. 07. Del DGRT 29/R del 2010;
- 6 — Pluralità e differenziazione dell'offerta di attività di animazione, occupazionali ed esterne di cui anche al punto A.G. 03. 05.08 del DGRT 29/R del 2010;
- 7 — Massimo coinvolgimento dei familiari in sede di programmazione svolgimento e monitoraggio dei servizi socio-assistenziali a favore degli utenti di cui al punto A.G. 01. 08. IO del DGRT 29/R del 2010;



8 — Promozione della modalità di lavoro in equipe in ogni attività socio-assistenziale a partire da quella fondamentale di programmazione di cui anche al punto A.G. 01. 08.04 del DGRT 29/ R del 2010;

8 — Trasparenza e informazione sui diritti degli utenti in rapporto ai servizi di assistenza sociale di cui al comma 2, art. 8 della LRT 41/2005;

9 - Garantire agli assistiti la massima libertà, compatibilmente con il loro stato di salute e con l'organizzazione interna, nonché organizzare la fruizione dei servizi nel rispetto dei ritmi di vita e abitudini degli stessi, ricreando le situazioni che incidono sul benessere psicofisico dell'assistito, compresa la possibilità di visita in struttura agli animali d' affezione.

### **Tipologia di utenza**

La nuova struttura, come quelle già esistenti a Fauglia ed a Orentano — RSA 'Madonna del Soccorso' di Fauglia ed RSA 'Madonna del Rosario' di Orentano - è, tecnicamente, una RSA (Residenza sanitaria assistenziale) e cioè — ai sensi dell'Allegato A al DGRT 15/R del 2008 una struttura residenziale che eroga prestazioni socio-assistenziali e ad integrazione sociosanitaria, destinata ad accogliere temporaneamente o permanentemente persone anziane non autosufficienti. Tale tipologia di struttura può accogliere persone anziane non autosufficienti impossibilitate a rimanere presso il proprio domicilio e che necessitano di protezione diretta ad integrare o sostituire la limitazione totale e stabilizzata delle loro capacità. Le persone accolte sono caratterizzate dunque da: - esiti di patologie stabilizzate accompagnati da impossibilità ad essere assistiti dal proprio nucleo familiare; - fase post-acuta e/o post-ospedaliera che necessiti di un intervento finalizzato al miglioramento del livello funzionale ed al relativo mantenimento; - decadimento cognitivo medio/grave che necessiti di stretta sorveglianza; completa dipendenza, anche per quanto riguarda l'alimentazione (persone spesso nutrite in modo artificiale, allettate, con grave e persistente compromissione dello stato di coscienza). L'età minima di ammissione è pari a 65 anni oppure inferiore a 65 anni, nel caso di persone con patologie degenerative assimilabili al decadimento senile. Le RSA possono avere cinque tipologie di modularità (Base, Cognitivo-comportamentale, vegetativo, motorio e BIA) e la tipologia di interesse per l'ampliamento proposto è la modularità base come quella già autorizzata.

### **G**

In attuazione di quanto disposto nell'Allegato A' al DGRT 15/R del 2008 la struttura sarà



divisa in quattro moduli da 20 posti letto ciascuno.

### **Accreditamento**

La Direzione dà atto che, similmente alle strutture già gestite, anche la RSA 'Maria ausiliatrice' sarà accreditata ai sensi della LRT 82/2009, LRT 21/2017 e DGR 29/R del 2010 e SSMMII al fine di assicurare, mediante stesura di protocolli, procedure e documenti operativi, un'alta qualità del servizio erogato. L'accREDITamento costituirà anche il presupposto per richiedere il convenzionamento mediante Accordo quadro in regime di libera scelta ai sensi del DGRT 995/2016.

### **Convenzionamento**

La RSA 'Madonna Ausiliatrice' sin dalla sua apertura, come sopra riportato, verrà accreditata e sarà proposto convenzionamento per Accordo quadro secondo quanto disposto dai DGRT 398/15 e 995/2016 con la ASL Toscana Nord Ovest che conosce già le modalità operative ed organizzative della Fondazione in quanto la — già operante — RSA Madonna del soccorso di Fauglia opera su tale ASL dal 1995.

### **Parere preventivo obbligatorio**

Come richiesto dal DGRT 995/16 la Fondazione, tramite l' Amministrazione Comunale di Santa Maria a Monte ha avanzato alla Società della Salute competente istanza di parere preventivo obbligatorio e non vincolante circa la realizzazione della RSA Maria ausiliatrice n. 80 posti per persone anziane non autosufficienti nella 10c. di Cerretti. La Società della Salute della Valdera, nella seduta del 4 Dicembre 2020, ha concesso parere positivo all'unanimità dei presenti e così è stato dato adempimento anche a tale requisito normativo ed assicurando di fatto all'intera opera una valenza di interesse generale e di servizio strategico per l'intera area della Valdera. E proprio in virtù di tale interesse strategico ed anche programmatico che all'opera ha attribuito la Società della Salute e, all'unanimità, tutti I comuni della Valdera, che va letta la presente relazione e l'intera prgettualità.

### **Localizzazione**

La localizzazione della RSA 'Maria Ausiliatrice' è il risultato di una riflessione ed una scelta urbanistica maturata, ponderata e condivisa anche con l' Amministrazione Comunale e la locale realtà sociale ed associativa tenute presente le nostre istanze, le esigenze normative, urbanistiche, architettoniche ed organizzative proprie del settore sociosanitario.



In particolare, a livello normativo, citiamo le Prospettive assistenziali, n. 106, aprile-giugno 1994 le quali chiaramente richiedono che: 'La RSA, in relazione alle particolari esigenze determinate dalle condizioni psicofisiche delle persone che vi trovano accoglienza vanno preferibilmente localizzate, soprattutto quelle di nuova costruzione, in zone già urbanizzate, integrate con il preesistente contesto, o ben collegate mediante mezzi pubblici a centri urbani, al fine di evitare ogni forma di isolamento, difficoltà di incontro con le famiglie e di allontanamento dall'ambito sociale di appartenenza. Di particolare interesse risultano le iniziative di ristrutturazione o riconversione di edifici già esistenti localizzati nei centri storici e la presenza di spazi verdi per attività motorie e ricreative, dove possibile'. Mentre, la ben più aggiornata normativa in materia di accreditamento istituzionale dei servizi assistenziali alle persone anziane di cui alla LRT 82/2009 e DGRT 29/R del 2010, Allegato 'A' favorisce sia la promozione delle attività di assistenza religiosa all'utenza sia l'integrazione tra la struttura e la realtà sociale ed associativa del territorio in cui la stessa si inserisce: 'A.G. 03. 05.05 E' favorita la partecipazione dell'utente alle sue consuete pratiche religiose A.G. 03. 05.06 Vengono effettuate analisi dei bisogni relazionali con la partecipazione di ospiti e familiari salvo diverse disposizioni normative A.G. 03. 05.07 Esiste un piano delle attività di socializzazione e di animazione, sia interne che esterne, che tiene conto dei progetti personalizzati ed è reso disponibile A.G. 03. 05.08 Viene condotto, salvo diverse disposizioni, il monitoraggio con gli utenti dell'andamento delle attività di socializzazione e di animazione intraprese che tiene conto dei progetti personalizzati; A.G. 03. 04.01 Sono presenti rapporti con il volontariato del territorio A.G. 03. 04.02 Sono regolati da specifica procedura A.G. 03. 04.03 La struttura svolge attività di rete con gli altri servizi A.G. 03. 04.04 Esiste un coinvolgimento e partecipazione alle attività delle comunità locali A.G. 03. 04.05 E' individuato un referente dei rapporti con le comunità locali e il volontariato'. Alla luce di tale prospettiva ed esigenza normativa, ma anche organizzativo-assistenziale di assicurare la realizzazione della Rsa in un ambiente ed in un contesto anche parzialmente urbanizzato nel quale calare le progettualità assistenziali ed i legami con il territorio, è nata la riflessione circa la collocazione della nuova realizzazione sociosanitaria all'interno del Comune di S. Maria a Monte. In primis, alla luce di quanto sopra esposto, sono state scartate le due scelte estreme. Da una parte è stata esclusa la scelta di progettare e realizzare la nuova struttura nel Centro storico del paese di Santa Maria a Monte sia per motivi legati alla difficoltà e criticità anche urbanistiche e strutturali, nonché di carico eccessivo sui parcheggi - di inserire un nuovo ed ampio edificio in ambito caratterizzato



da vincoli urbanistici stringenti e per la finalità di conservazione del paesaggio urbanistico storico esistente, dall'altra parte perchè una struttura con 80 utenti sarebbe andata a creare un sovraccarico ed una criticità legata alla mobilità ed alla circolazione indotta da un eccessivo afflusso di auto non solo da parte dei familiari e parenti ma anche dei fornitori e tutte le attività comunque connesse al servizio assistenziale. Scartata tale possibilità si è optato per la ricerca di un'area, soprattutto nelle frazioni, che segnasse una scelta caratterizzata dalla necessità di armonizzare esigenze di inserimento sociale e comunitario e - dall'altro - di evitare di incidere negativamente nel contesto urbano, Considerato che il nostro ente ha consolidato da anni un forte legame di collaborazione con la Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria e l'istituto dei Servi del Cuore Immacolato di Maria che la reggono, abbiamo avanzato l'idea di calare l'opera nella frazione di Cerretti in area immediatamente limitrofa a suddetta Parrocchia, possibilmente sul retro, onde evitare di andare a togliere spazio al parcheggio antistante la Chiesa parrocchiale ma favorendo un rapporto sia di assistenza religiosa che di inserimento nella locale realtà sociale ed associativa del territorio. A seguito di sopralluoghi svolti nell'area di proprietà della Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria di Cerretti si è dovuto riscontrare l'assoluta impossibilità di procedere alla realizzazione di un'opera così grande soprattutto per lo scarso spazio a disposizione e la presenza dell'area boscata che imponeva il rispetto di ulteriori distanze che rendevano impossibile la realizzazione della nuova costruzione. All'uopo, scartata tale seconda collocazione, è stata individuata un'area che riuscisse a recepire ed armonizzare tutti gli input normativi, architettonici, organizzativi, sociali e di aspirazione dell'ente proponente. E stata dunque individuata l'area di cui al progetto ed alla variante Sita sempre nell'abitato della frazione di Cerretti, non distante dalla Parrocchia e dalle Scuole, Sita in via Mariani, che riesce soddisfare:

a) Vicinanza alla realtà Parrocchiale: la vicinanza alla Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria è stato fortemente voluta in quanto va a valorizzare rapporti di collaborazione già avviati da anni tra le due realtà sociali ed ecclesiali (Fondazione e Parrocchia) dipendenti entrambe dalla Diocesi di S. Miniato (Pi), consentendo di assicurare l'assistenza religiosa agli utenti della struttura secondo lo spirito della normativa nonché assicurare l'inserimento della stessa struttura ed i suoi ospiti nel contesto sociale ed associativo del territorio. Anzi, tale scelta è portatrice anche di ulteriori sviluppi quali il potenziale arrivo nella Parrocchia delle Suore Serve del Cuore Immacolato di Maria che potrebbero prendere servizio direttamente presso la



struttura come da trattativa in corso tra l'ente Fondazione e l'Istituto di appartenenza, con notevole arricchimento — sociale e religioso - della stessa comunità locale;

b) L'area dispone di ampio spazio da destinarsi a parcheggio e ciò consente di sviluppare ulteriormente il servizio parcheggio in corso di realizzazione dell'opera secondo la progettualità presentata senza andare ad incidere negativamente sulla disponibilità di parcheggi pubblici già presenti evitando così di creare criticità;

c) L'area individuata per la realizzazione della RSA 'Maria ausiliatrice' è facilmente raggiungibile non solo dalla realtà parrocchiale come indicato nel punto a) ma anche dalle altre realtà sociali ed associative del territorio a partire dall'istituzione scolastica operante nei locali

limitrofi alla Parrocchia nell'ottica dell'arricchimento della progettualità interna così come già sperimentato dalla nostra Fondazione nella RSA 'Madonna del Rosario' che già gestiamo ad Orentano nel Comune di Castelfranco di sotto (Pi);

d) L'area individuata non comporta un diverso dimensionamento dell'UTOE come da Piano Regolatore approvato ma consente un inserimento, se pur con variante, in un contesto consolidato e di completamento e dall'altro assicura la presenza ed usufruibilità una grande area limitrofa destinata all'allestimento delle attività di animazione e socializzazione esterna, compreso l'inserimento di animali domestici e da fattoria che hanno una funzione altamente stimolante per l'anziano e le sue capacità residue e nelle quali il nostro ente ha maturato grande esperienza avendo già attivato con successo tale innovativa progettualità presso la limitrofa RSA Madonna del Rosario di Orentano (Pi) che è collocata similmente al margine dell'abitato e con una grande area verde — attrezzata e dotata di animali - sul retro della struttura.

Svolte tutte le sopra esposte valutazioni è stato deciso di procedere ad avviare la variante nell'area dando così risposta ad esigenze normative, urbanistiche, organizzative ed esigenze assistenziali, con tutti i vantaggi sopra esposti e condivisibili.

#### **Aspetto strutturale-architettonico:**





Anche l'aspetto e – soprattutto – la configurazione architettonica della struttura è maturata sia da un'approfondito studio condiviso con tutte le figure preposte sia da una sperimentazione assicurata dalla limitrofa RSA 'Madonna del Rosario' di Orentano (Pi) che, costruita in maniera simile nell'anno 2018-19 ai limiti del padule di Bientina ha assicurato non solo la piena funzionalità ma anche la piena corrispondenza alla normativa di settore, in particolare alla normativa in materia di accreditamento istituzionale che finalizza, giustamente, questa strutture anche I relazione alle potenzialità di relazione con il territorio, con le attività di animazione ed occupazionali da svolgersi e – dunque – richiede parametri strutturali che sono studiati nei massimi dettagli. Per prima cosa la struttura presenta un 'chiostro' centrale con triplice finalità: a) Attività di animazione: assicurare un luogo protetto – data l'utenza non autosufficiente cui è destinata la struttura – ove poter offrire all'utenza ed agli ospiti tutti un ambiente verde esterno, sicuro e protetto che consenta di realizzare in piena tranquillità ed armonia attività di animazione ed occupazionali dirette agli anziani ospiti della struttura in piena attuazione delle indicazioni di cui alla LRT 82/2009 e del DGRT 29/R del 2010 e relativi criteri generali e specifici contenuti negli allegati; b) Agora: il chiostro interno, oltre agli aspetti di ordinaria attività di animazione ed occupazionale in sicurezza, offre un ambiente protetto e tranquillo nel quale – secondo l'esperienza maturata nella citata RSA Madonna del Rosario di Orentano – anche tutte le attività straordinarie di spettacoli, incontri con realtà esterne e similari in piena attuazione di quanto richiesto dalla normativa e – in particolare - dai punti A.G. 03. 04., A.G. 03. 04.01, A.G. 03. 04.02, A.G. 03. 04.03, A.G. 03. 04.04 ed A.G. 03. 04.05 del DGRT 29/R del 2010 in materia di accreditamento istituzionale delle strutture residenziali per persone anziane non autosufficienti della Regione Toscana; c) Verde terapeutico: la presenza di una grande ed attrezzata area verde interna tende ad andare in linea con le più moderne modalità di cura di alcune patologie tipiche degli anziani non autosufficienti e – all'uopo – abbiamo già preso contatti con il Vivaio Mati di Pistoia per ciò che attiene alla realizzazione di giardini terapeutici nell'ottica di favorire una riabilitazione olistica dell'individuo. In merito si rimanda anche alla lettura di '*Vite nel verde – esperienze di recupero con la natura*' di Andrea Mario Nello Mati, Pistoia 2019. Il corpo unico ed unitario della struttura è invece richiesto dalla tipologia specifica di utenza che, ai sensi del DGRT 2/R del 2018, è un'utenza non autosufficiente che necessita di una facilità di movimentazione interna e di accessibilità a tutti i locali con estrema facilità in modo di assicurare la piena funzionalità della struttura e – dunque – rappresenta un caposaldo irrinunciabile dell'intera



progettazione dell'opera così come sperimentato in maniera consolidata anche presso la RSA 'Madonna del Rosario' di Orentano (Pi) in attuazione del DGRT 2/R del 2018, della LRT 82/2009 e DGRT 29/R del 2010 e normativa di settore. A tali aspetti, l'organizzazione unitaria corrisponde anche all'esigenza di meglio facilitare l'organizzazione di una risposta articolata anche a situazioni pandemiche similari a quella Covid-19 in corso. La struttura è stata voluta articolata su due piani anziché tre come quella realizzata nella frazione di Orentano (Pi), per venire incontro alle indicazioni regionali e ridurre l'impatto sul contesto circostante anche da un punto di vista ambientale ed architettonico. L'immobile è poi circondata da un ampio parco le cui finalità sono meglio riportate di seguito nella presente relazione.

### **Organizzazione del personale**

Dal punto di vista professionale, all'ampliamento, seguirà l'adeguamento del personale ai requisiti richiesti dal DGRT 15/R del 2008 e relativo Allegato 'A'.

In particolare, ai sensi dell'art. 6 del Decreto citato, il Direttore della struttura sarà l'avv. Riccardo Novi, laureato in giurisprudenza e con grande esperienza pregressa nella gestione dei servizi sociosanitari sia di natura residenziale che semi-residenziale e domiciliare. Il Direttore sarà coadiuvato dal vice-direttore G. Francesco Dragonetti mentre al reparto segreteria-amministrazione verrà addetta un operatore attualmente assente all'interno della RSA. Il Coordinamento verrà assegnato dall'inizio all'infermiera dott.sa Valeria Mori già coordinatrice dell'attuale RSA 'Madonna del Rosario' di Orentano (Pi) e, dunque, con pregressa esperienza di coordinamento.

Si conferma inoltre l'attuale scelta di avere tutto personale interno dipendente diretto della stessa Fondazione essendo esclusa forma alcuna di appalto esterno, salvo servizi pulizia e lavanderia piana, con lo scopo di assicurare la massima continuità assistenziale e limitare il turn over degli operatori e — dunque — massimizzare la qualità del percorso assistenziale anche in linea con quanto richiesto dal DGRT 29/R del 2010. Il Contratto collettivo in utilizzo per tutto il personale assunto sarà il CCNL UNEBA. A livello di organizzazione e gestione dei servizi, si è programmata la conservazione del servizio ristorazione interno con la finalità di assicurare la massima qualità possibile delle prestazioni. Anche il servizio lavanderia degli indumenti personali rimarrà gestito internamente, esternalizzando esclusivamente i servizi di lavanderia piana. La programmazione delle nuove assunzioni, dunque, oltre alle figure professionali obbligatorie sotto elencate, riguarderà anche il personale di cucina, lavanderia e



servizi generali per ricalibrarlo in relazione all'incremento dell'utenza e della struttura. Sotto questo aspetto si precisa che sono in corso accordi con una nuova Comunità religiosa femminile che dovrebbe avviare il suo servizio presso la struttura in maniera simile a quanto già avviene presso le RSA gestite dall'ente Fondazione. Le religiose saranno adeguatamente formate e fornite dei titoli richiesti dalla normativa di settore. La loro presenza ed attività sarà disciplinata da una Convenzione con la Casa Madre ed oggetto di accordo sindacale aziendale ai sensi dell'art. 1 del CCNL UNEBA in uso in struttura.

Sarà inoltre in servizio sia personale infermieristico, assistenziale, di animazione e fisioterapico commisurato al numero degli utenti ai sensi dell'Allegato 'A' al DGRT 15/R del 2008 e, in particolare con parametri annuali non inferiori a quelli che seguono in consistenza del numero massimo di 80 ospiti e comunque con calcolo annuale parametrato ai sensi del DGRT 398/15:

Fi ura rofessionale	Monte orario minimo assicurato
Assistenza infermieristica	13075 ore
Assistenza riabilitativa	3270 ore
Assistenza alla ersona	65360 ore
Animazione socio-educativa	3270 ore

- a) Assistenza alla persona: tale attività, ai sensi del DGRT 402/2004, tra l'altro, comprende quelle attività inerenti la cura dell'unità paziente, cure igieniche dell'ospite, cercando di salvaguardare le potenzialità residue di autonomia, accompagnare in bagno l'ospite quando possibile o il periodico cambio durante il giorno se incontinente, esecuzione di programmi di rieducazione minzionale (bladder retraining) quando prescritti, assistenza e controllo nell'alimentazione, sorveglianza degli ospiti, il posizionamento dei mezzi di contenzione quando prescritti, l'attenzione all'ambiente per ridurre i rischi di cadute e di fughe. Il personale in servizio sarà dotato di attestato minimo di Addetto all'assistenza di base e, preferenzialmente, di OSS. All'interno del corpo del personale addetto all'assistenza, i cui parametri saranno superiori a quelli minimi previsti dalla normativa regionale citata, saranno inserite n. 3 religiose della Congregazione indicata. Il personale sarà organizzato su una turnazione che prevede la mattina, il pomeriggio e la notte al fine di assicurare la massima continuità assistenziale;
- b) Il personale infermieristico sarà impiegato, ai sensi del DGRT 402/2004, alle attività proprie del profilo professionale ed in particolare: nursing di ogni ospite, somministrazione della terapia, rilevazione dei parametri ritenuti necessari, controllo della minzione e dell'alvo, recupero della continenza, controllo dell'integrità cutanea, medicazione di decubiti. Inoltre per



- assicurare la coerenza tra l'organizzazione dei servizi e il piano assistenziale previsto per l'utente, è necessario che, nell'ambito delle attività infermieristiche, sia assicurata una funzione di coordinamento degli interventi sulla persona. Il personale infermieristico in servizio sarà composto da almeno sette unità in turnazione alternata a copertura dell'intero ciclo delle 24 h;
- c) L'attività di animazione, sempre ai sensi del DGRT 402/2004, è dedicata sia ad attività di gruppo che mirano a stimolare l'attenzione e le potenzialità residue dell'utente, sia ad attività più personalizzate che mirano a migliorare aspetti particolari, in base al piano di intervento definito. L'animatore provvede ovviamente alla sorveglianza durante la sua attività. Nei casi di elevato stato di dipendenza fisica, l'animazione è principalmente rivolta al mantenimento delle attività che riguardano alcune autonomie, come la capacità di bere o di alimentarsi o per mantenere forme di comunicazione anche minima. Il personale di animazione sarà particolarmente valorizzato ed incrementato rispetto ai minimi normativi al fine di qualificare particolarmente il servizio erogato così come nelle altre strutture già gestite dall'ente Fondazione.
- d) L'attività fisioterapica, come rileva lo stesso DGRT 402/2004, è impostata su programmi di mantenimento e potenziamento, orientata su specifiche funzioni, in base alla situazione dell'utente (deambulazione, equilibrio, attività motoria degli arti superiori, abilità manuale), o attuata, anche in collaborazione con l'animatore ed il terapeuta occupazionale, tramite programmi di ginnastica di gruppo con finalità di riattivazione e mobilizzazione generale e funzione psico-motoria. Il personale in servizio sarà presente per lo svolgimento sia della terapia individualizzata agli allettati che nella locale palestra appositamente allestita all'interno della quale, come in altre strutture gestite dalla Fondazione, sarebbe intenzione avviare percorsi di attività fisica adattata (AFA) con la finalità di assicurare anche un servizio aggiuntivo al territorio. La sua azione sarà integrata con quella del terapeuta occupazionale di cui al punto precedente e laureato in scienze motorie.

La Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS che gestisce la struttura tiene molto all'aspetto della formazione e qualificazione del personale. La stessa viene programmata e concordata, ai sensi delle procedure di accreditamento, in sede di riunione di coordinamento e con modalità multidimensionale. Le principali e qualificate attività di formazione, unitamente alla formazione obbligatoria prevista dal Dlgs 81/2008 e dal DGRT 559/2008 e normativa di settore, è assicurata dall'Agenzia formativa MDS Impresa sociale S.r.l. e cioè dall'Impresa sociale partecipata dalla Fondazione ed accreditata dalla Regione toscana per l'erogazione della



formazione. La programmazione formativa sarà, inoltre, annualmente, condivisa anche con le organizzazioni sindacali ed i relativi contenuti vengono condivisi con tutto il personale ai sensi della normativa in materia di accreditamento istituzionale.

### **Assistenza spirituale:**

In attuazione del punto A.G. 03. 05.05 del DGRT 29/R del 2010 che dispone di favorire la partecipazione dell'utente alle sue consuete pratiche religiose, la RSA Maria Ausiliatrice' assicura e promuove le attività di assistenza spirituale degli utenti indipendentemente dalla loro fede religiosa e nel pieno rispetto della libertà religiosa mettendo a disposizione l'apposito spazio di socializzazione al piano terra per lo svolgimento di riti e cerimonie proprie di tutte le fedi religiose nel pieno rispetto della pari dignità ed uguaglianza di tutti i culti ammessi dallo Stato. Naturalmente, vista l'ispirazione cattolica dell'ente, nonché la fede della grande maggioranza degli utenti, la struttura disporrà di una Cappella interna quale luogo per lo svolgimento del culto della religione cattolica. All'interno della Cappella verrà celebrata quotidianamente la S. Messa, il S. Rosario ed i Vespri anche in base ad accordi in corso di perfezionamento con la locale Comunità religiosa dei Servi del Cuore Immacolato di Maria che hanno la cura della Parrocchia di Cerretti. Alle celebrazioni possono accedere anche i cittadini ed i paesani quale luogo e momento di reciproco incontro, scambio e socializzazione tra utenti e comunità nell'ottica di rafforzare i legami relazionali. Servizio di assistenza spirituale sarà inoltre curato dalle suore che prenderanno servizio in struttura. Il servizio religioso risulta dunque assicurato in maniera ordinaria, costante e molto rilevante nell'interesse di valorizzare il supporto alla terza età.

### **Aspetti organizzativo-strutturali**

Come precisato in apposita sezione, dal punto di vista strutturale, l'immobile destinato ad RSA è stato studiato non solo alla luce dei rispettivi requisiti di cui al DGRT 2/R del 2018 e normativa in materia di accreditamento ma anche alla luce delle esigenze emerse in sede organizzativa nella pandemia COVID-19 che stiamo affrontando. La struttura è articolata su due piani a minor impatto sull'area circostante con al centro un grande cortile protetto quale area verde per l'incontro, il relax e le attività dei nonni. Per questo aspetto specifico si rimanda alle cartografie ed alla successiva descrizione strutturale degli spazi.

### **Organizzazione spazi interni ed esterni:**



Dal punto di vista strutturale la RSA 'Maria ausiliatrice' di Cerretti ha un'organizzazione maturata in anni di esperienza gestionale delle RSA da parte dell'ente Fondazione ed è stata organizzata sui requisiti di cui al DGRT 2/R del 2018 congiuntamente ai responsabili dei vari servizi e delle varie strutture già esistenti e gestite dall'ente con la finalità di raggiungere gli obiettivi di cui ai principi ispiratori sopra elencati.

### ***Organizzazione Piano terra:***

Ingresso e reception: l'ingresso alla Rsa 'Maria ausiliatrice' rimane collocato al piano terreno, in area di immediato accesso dall'ampio parcheggio progettato e limitrofo alla strada. Nella grande sala di accoglienza — all'ingresso - sarà collocata la reception. La reception, così come per la RSA Madonna del Rosario di Orentano (Pi), sarà dotata di personale di accoglienza, centralino e controllo ingressi (personale sempre in servizio mattina e pomeriggio) al fine di assicurare sia il servizio di accoglienza-prime informazioni di accesso a familiari, parenti, amici degli utenti ed all'utenza in generale sia di controllo e presidio dell'accesso alla struttura. Si tratta di un punto centrale dotato di collegamento telefonico e computerizzato con tutti i piani ed i reparti della RSA. Si tratta dunque di un importante spazio di filtro tra l'esterno e l'interno con doppia porta automatica con funzione di accoglienza ma anche di controllo e verifica degli accessi con finalità di assicurare massima sicurezza per l'utenza e la struttura medesima. D' altra parte, l'ingresso dal parcheggio facilita anche l'accessibilità ed il collegamento sia con la comunità paesana che vogliamo sempre presente ed attiva in RSA sia con la Comunità parrocchiale che arricchisce le potenzialità relazionali e le iniziative di animazione in favore dei nonni nonché il servizio spirituale.

Nella medesima zona d'ingresso ed in particolare, a sinistra dell'ingresso è stata studiata una zona ristoro con Bar e angolo cottura, dove anche i familiari e le persone esterne possono trovare comfort e riservatezza durante la visita ai propri cari.

La RSA prevede dunque sia spazi comuni, sia spazi più individualizzati per facilitare il colloquio tra utenti e familiari che, tuttavia, si potrà svolgere anche in altre sale di cui la struttura dispone come la sala incontro familiari nell'ala opposta alla reception.

Uffici direzionali ed amministrativi: sul lato dx dell'ingresso sono collocati gli uffici amministrativi al fine di facilitare il rapporto con la segreteria, con gli eventuali visitatori e esterni (Fornitori, rappresentanti e similari) in attuazione del punto n. 23 Requisiti strutturali RSA dell'Allegato 'A' al DGRT 15/R del 2010. Tali visitatori non avranno necessità, dunque, di attraversare l'intero spazio assistenziale interno della RSA — anche nel rispetto della



privacy degli utenti - per raggiungere la Direzione che si trova immediatamente all'ingresso e che, la segreteria, potrà immediatamente avvisare in caso di appuntamenti e visite specifiche. Si tratta di una scelta funzionale e razionale finalizzata a favorire il rispetto della riservatezza della struttura e dei suoi ospiti rendendo l'interno accessibile esclusivamente a familiari, parenti ed amici e anche a persone esterne (Vd. Punto A.G. 03. 05.13 del DGRT 29/R del 2010). L'area di ingresso, dunque, è pensata come vero e proprio punto di passaggio-filtro privilegiato tra l'area esterna e l'organizzazione interna della struttura. Negli uffici saranno a disposizione impiegati amministrativi per la gestione economica ed il servizio all'utenza.

Cappella: sul corridoio a dx dopo la reception, è collocata la Cappella interna della struttura che — come in tutte le altre RSA della Fondazione - assicura la celebrazione quotidiana della S. Messa e delle pratiche religiose (S. Rosario e Vesperi) in attuazione del punto A.G. 03. 05.05 del DGRT 29/R del 2010 che richiede di favorire la partecipazione dell'utente alle sue consuete pratiche religiose. La collocazione della Cappella all'ingresso della struttura è stata studiata con duplice finalità: a) favorire l'accesso della popolazione esterna che può prender parte alla S. Messa insieme ai nonni ospiti favorendo così la partecipazione della comunità alla vita della RSA senza però obbligare gli esterni a doversi addentrare all'interno della struttura e del percorso assistenziale e — dunque — rispettandone privacy , riservatezza ed igiene; b) consentire agli addetti alla reception un controllo effettivo in ingresso ed uscita degli esterni anche a fini di sicurezza della struttura medesima. Adiacente alla Cappella è collocato — pur nella sua indipendenza dalla struttura — il Convento che ospita le religiose che prestano servizio nella RSA 'Maria ausiliatrice'.

Camera mortuaria: in area adiacente alla Cappella, subito dopo il convento, anche per motivi funzionali, è collocata la camera mortuaria. La sua collocazione è stata particolarmente studiata e scelta per le seguenti motivazioni. La sua caratteristica 'isolata' ne consente di neutralizzare gli effetti di impatto psicologico negativo sugli utenti in caso di decesso nonché ne favorisce un

utilizzo in piena osservanza della privacy, della riservatezza e della tranquillità anche dei familiari del defunto con accesso alla camera direttamente dall'esterno anche per servizio pompe funebri. La camera mortuaria, come da requisiti strutturali, è preceduta da locale destinato al commiato, e servizi igienici dedicati. L'accesso dall'esterno al locale mortuario invece consente di non impattare sullo svolgimento delle ordinarie attività della struttura per il trasporto della salma. Dal punto di vista strutturale i locali sono progettati nel pieno rispetto sia



i requisiti di cui all'allegato 'A' al DGRT 15/R del 2008 sia il Regolamento regionale che il Regolamento di polizia mortuaria del Comune di Santa Maria Monte.

Spogliatoio personale maschile e femminile: la struttura, oltre allo specifico spogliatoio per il personale di cucina di cui sotto, prevede, in attuazione del punto n. 22 requisiti strutturali RSA dell'Allegato 'A' al DGRT 15/R del 2008 anche ampi spogliatoi dedicati al restante personale maschile e femminile. Collocati nell'area immediatamente adiacente la camera mortuaria sono dotati di servizi igienici attrezzati anche per eventuali dipendenti diversamente abili o assunti ai sensi della L. 68/1999. La collocazione degli spogliatoi è, ancora una volta, motivata da una scelta organizzativa studiata. Infatti, l'accesso del personale avverrà attraverso il locale filtro reception e — prima di salire ai piani — avrà modo di svolgere le pratiche di vestizione e sanificazione necessaria e comunque propedeutiche all'avvio al lavoro ai sensi dei Contratti collettivi di lavoro e disposizioni similari. Tutti i locali spogliatoio sono dotati di armadietti individuali per ogni addetto, a doppio scomparto (per il deposito separato di indumenti personali e di abbigliamento usato per il lavoro) ai sensi della normativa di settore.

Cura della persona: in attuazione del requisito strutturale RSA n. 24 del DGRT 15/R del 2008 e del Punto 9 dell'Allegato 'A' al DGRT 995/2016, nel corridoio a sx della reception possiamo trovare in prossimità del locale lavanderia il locale adibito alla cura della persona (parrucchiere, pedicure e manicure) ove realizzare gli interventi in spazio debitamente organizzato e predisposto anche per riprodurre quello in uso all'esterno delle strutture.

Lavanderia: sempre al PT, alla sx della reception è collocata la lavanderia, stireria e guardaroba in attuazione dei punti 18 e 19 Requisiti strutturali RSA dell'allegato 'A' al DGRT 15/R del 2008, in più sono presenti due locali di deposito biancheria sporca e pulita. La scelta direzionale interna adottata sino ad oggi è sempre stata quella di dotare ogni struttura di lavanderia-stireria interna finalizzata ad assicurare la massima familiarità, individualizzazione, immediatezza e qualità del servizio per gli utenti. Stante la grandezza della RSA, che andrà ad ospitare 80 utenti, si opterà per una soluzione mediata mantenendo il servizio interno per gli indumenti personali degli ospiti mentre si privilegerà l'esternalizzazione del solo servizio biancheria piana. All'uopo, l'accessibilità dall'esterno del locale consentirà e faciliterà la consegna ed il rilascio della biancheria piana da parte della ditta incaricata nonché semplificherà anche l'accesso al sistema tradizionale di asciugatura al sole dei capi lavati con l'utilizzo degli adiacenti stendi abiti nell'ottica anche di assicurare un risparmio energetico e riproporre un ambiente a gestione familiare. Saranno infine rispettati i





percorsi differenziati sporco — pulito. Il servizio lavanderia è collocato al piano dei servizi in quanto, trattandosi di servizio di lavanderia interna, l'anziano - magari impegnato in attività di cura personale, fisioterapia e similari — potrebbe necessitare di piccola sistemazione dell'abito o similare (Es. cucire bottone perduto, sistemare un orlo e similari) potrà usufruire in loco anche del personale addetto in maniera da trovarvi riuniti sia i servizi di cura alla persona che quella dei capi di abbigliamento e vestiario nell'ottica della massima razionalizzazione del percorso socio-assistenziale ed in attuazione del punto A.S.RSA 03. 01.06 del DGRT 29/R del 2010 che raccomanda di promuovere e curare anche la vestizione e l'aspetto degli utenti.

Camere d'isolamento: nell'ala posta sempre a sx della reception, nel corridoio più avanti della Lavanderia, sono state collocate apposite camere di isolamento. Questa necessità è maturata proprio in fase di gestione dell'emergenza pandemia Covid-19 ma è intrinsecamente utile, secondo anche indicazioni procedurali dell'ARS, per qualsiasi casistica di malattia infettiva e — in sede di progettazione — un gestore esperto della materia non può farne a meno. Il reparto, come evidente, è: a) Collocato a piano terra in maniera da esser facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso senza la necessità che gli stessi, come gli eventuali utenti, debbano attraversare l'intera struttura con potenzialità di contagiosità elevata; b) Facilmente isolabile e dotato di tutti i servizi al fine di consentirne una gestione completamente autonoma ed in piena sicurezza sia per gli altri utenti della struttura che da parte degli operatori. Per l'isolamento è prevista un'area di vestizione all'ingresso e svestizione all'uscita dal reparto con lavabo a pedale per igienizzazione mani e n. 3 camere singole dotate di servizi igienici esclusivi.

Le camere di isolamento sono singole di metratura pienamente corrispondente ai requisiti di cui dell'Allegato 'A' al DGRT 15/R del 2008 e dotate di servizi igienici con rubinetti a leva e supporti di sostegno/barre in corrispondenza di water e doccia, tale da consentire l'ingresso e la rotazione delle carrozzine anche in attuazione del punto n. 10 Requisiti strutturali RSA del DGRT 15/R del 2008. Camere e servizi igienici saranno tutti dotati di campanelli di allarme. Depositi e bagno assistito: nel corridoio di cui al punto precedente, sono collocati, 2 grandi depositi e un bagno assistito di piano, con un deposito per la biancheria pulita e un deposito per la biancheria sporca. La scelta è stata voluta con la finalità — alla luce dell'esperienza maturata — di facilitare l'organizzazione pratica ed il lavoro degli operatori che non saranno più costretti a rifornirsi del materiale necessario ad altri piani ma avranno a disposizione tutto l'occorrente al piano. La diversa collocazione dei due depositi consente anche di non incrociare



i percorsi sporco-pulito ed evitare dunque ogni promiscuità per motivi igienici facilmente comprensibili. Si tratta dunque, di una azione di razionalizzazione dell'organizzazione interna della struttura. Locale palestra: proseguendo dall'ala sinistra, nell' ala di fronte alla reception, è collocato anche l'ampio locale palestra ad uso attività fisioterapiche e motorie in attuazione del Requisito strutturale RSA n. 25 dell'allegato 'A' al DGRT 15/R del 2008. Il locale è sufficientemente ampio e dimensionato all'utenza accolta, soprattutto se si considerata che — stante la modularità non autosufficienza base — alcuni utenti saranno allettati e, dunque, destinatari di interventi individualizzati presso la loro camera. La scelta di un locale con diretto accesso dall'esterno e relativamente grande è motivata da una duplice scelta organizzativa. Primariamente, all'interno del locale potranno essere attivati anche percorsi di Attività fisica adattata ai sensi dei DGR 595/205, 1081/2005, 265/2007 e 677/2015 quale recepimento del parere n. 37/2015 del Consiglio Sanitario Regionale. L'attività, svolta a favore anche degli anziani del paese, consente agli stessi un accesso diretto dall'esterno al locale destinato a tali attività. I percorsi AFA, infatti, sono rivolti a persone adulte e anziane in condizione di salute fragile che presentano condizioni dolorose ricorrenti quali sindrome algica da ipomobilità o da osteoporosi, rachialgia cronicizzante (basso livello di disabilità) o riduzione delle capacità funzionali a causa di esiti invalidanti da malattie quali Parkinson, esiti di ictus, malattie reumatiche (alto livello di disabilità). I corsi vengono tenuti in gruppo e guidati da personale preparato a gestire questa specifica attività. Si tratterebbe, dunque, di arricchire i servizi a favore della comunità e della popolazione anziana senza — contemporaneamente — incidere negativamente sulla privacy e riservatezza dei percorsi assistenziali interni della RSA. Secondariamente, il locale fisioterapia

è collocato e collegato all'adiacente zona 'massaggi' ove verranno svolte attività fisioterapiche più individualizzate, all'occorrenza. Il locale palestra — ben attrezzato — potrà essere utilizzato oltre che dalla fisioterapista anche dal terapeuta occupazionale nell'ottica di incrementare le offerte destinate al potenziamento delle capacità fisiche residue degli utenti; La palestra è dotata anche di locale destinato a deposito presidi.

Ambulatorio medico e ripostiglio: nelle RSA Modulo base quale la RSA 'Maria ausiliatrice' di Santa Maria a Monte (Pi), ai sensi dell'Allegato 'A' al DGRT 15/R del 2008 non è richiesto il 'medico interno' di struttura ma gli utenti mantengono il loro medico di famiglia. Ora, l'accesso dei medici di medicina generale in RSA ha spesso rappresentato un punto critico del servizio assistenziale. All'uopo, nell'ottica di favorire l'accesso e l'operatività dei medici di medicina



generale presso la RSA 'Maria ausiliatrice' e nell'ottica di dare piena attuazione al DGRT 364/2006 concernente "Nuove direttive per l'erogazione dell'assistenza programmata di medicina generale a soggetti ospiti in residenze sanitarie assistite e in residenze assistite" la Direzione, consultati soprattutto gli infermieri delle altre strutture già in gestione, ha voluto loro dedicare un apposito spazio operativo. La localizzazione dell'ambulatorio medico è stata studiata e realizzata in tale area della struttura a diretto contatto con i professionisti sanitari ed il Coordinatore. Infatti, al termine del corridoio ove è situato l'ambulatorio è collocata la palestra con i fisioterapisti addetti mentre, in stanza adiacente è individuato il primo locale infermieristico. Dunque, anche idealmente, il medico è collocato al centro strategico delle postazioni delle professioni sanitarie nell'ottica di favorirne la collaborazione, l'interscambio e il lavoro in equipe multidimensionale soprattutto per quanto attiene la programmazione ed il monitoraggio delle relative schede PAI, oltre naturalmente agli adempimenti inerenti le terapie, modulistica e similari.

Infermeria:

Come descritto in precedente punto, adiacente allo studio medico è presente l'infermeria,

La struttura, viste anche le sue dimensioni e per facilitare la prossimità del servizio infermieristico nell'ottica funzionale prevede un locale infermieristico collocato al piano terreno dotato di apposito servizio igienico dedicato in attuazione del punto n. 7, requisiti

G

strutturali RSA di cui all'Allegato A' al DGRT 2/R del 2018 oltre ad altro punto infermieristico collocato al piano primo. L'infermeria è collocata strategicamente al piano terra in prossimità della

grande sala polifunzionale-mensa — dunque - nell'area nevralgica della struttura nella quale sono maggiormente collocati gli utenti per un servizio più immediato ed efficace. A tale piano insiste il locale palestra, la sala mensa ed attività di socializzazione ed animazione nelle quali sono presenti per gran parte della giornata, divisi in gruppi, gli utenti. Tutti i locali ambulatoriali/punti infermieristici sono dotati di lavabo e servizio igienico interno.

Nell'area antistante l'infermeria è collocato un deposito idoneo ad ospitare materiale sanitario di necessità per la struttura.

Sala polifunzionale-mensa e incontro familiari (PT): sempre al piano terreno è collocata la grande area destinata a sala polifunzionale-mensa realizzata nel pieno rispetto dei requisiti strutturali e di metratura di cui al DGRT 2/R del 2018 con adiacente la sala incontro familiari

**FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO ONLUS**

piazza S. Lorenzo, 9 – 56043 Fauglia (PI) – tel 050/659200 – fax 050/657870  
www.madonnadelsoccorsofauglia.it



ricavata con pareti mobili. Il locale, in realtà suddiviso funzionalmente in due unità, è destinato – in maniera polifunzionale — sia alle attività di alimentazione (mensa) che a quelle di socializzazione ed animazione. Si tratta di un locale molto grande, superiore ai parametri di cui al punto n. 13 dei requisiti strutturali per RSA dell'Allegato 'A' al DGRT 15/R del 2008. Tale ampiezza, tra l'altro modulabile con apposite pareti, è stata appositamente voluta per un quadruplice e concorrente ordine di motivi organizzativamente studiati ed analizzati:

- a) Consentire di avere un ampio spazio mensa facilmente accessibile a tutti gli utenti non deambulanti e, dunque, con carrozzina senza ristrettezza alcuna ed assicurando il massimo comfort anche in attuazione del punto A.G. 02. 02.01 del DGRT 29/R del 2010;
- b) Avere uno spazio dedicato all'incontro con i familiari in attuazione dei punti AGO 1.08.09 e AG.OI .03.05.12 del DGRT 29/R del 2010 che richiedono rispettivamente di agevolare la comunicazione con i familiari e con l'esterno, nonché individuare, anche all'interno dei locali comuni, spazi da dedicare ad incontri e colloqui con familiari rappresentanti legali, operatori dei servizi.
- c) Consentire la realizzazione di feste natalizie e pasquali con pranzi e/o cene congiunte a tutti i familiari e parenti degli ospiti in continuità con la tradizione propria delle nostre strutture che prevede la realizzazione di tali iniziative almeno due volte l'anno in ogni RSA gestita. Mentre per l'iniziativa estiva può esser individuato anche apposito spazio esterno, non si può dire altrimenti per quelle realizzate in periodo invernale che richiedono una idonea sala chiusa. All'uopo si rende quanto mai necessaria l'individuazione di un ampio spazio interno da utilizzarsi anche per le festa con mons. Vescovo ed altre ricorrenze importanti festeggiate e sentite dalla struttura quali la festa dell'anziano a settembre e similari. Tali iniziative vanno a valorizzare la collaborazione fondamentale dei familiari anche nell'ottica di dare attuazione al punto A.G. 03. 05.10 del DGRT 29/R del 2010 che dispone di facilitare giustamente, per l'utente, il mantenimento dei rapporti coi familiari e con la rete amicale. Su questo aspetto la nostra struttura investe molto.,
- d) Si tratta di locale dedito anche alle attività di animazione e — nell'ottica di assicurare la massima individualizzazione del percorso assistenziale l'ampia sala può esser modularmente e comodamente suddivisa, mediante impiego di pareti mobili, in più zone destinate allo svolgimento di diverse attività stante la presenza di una pluralità di animatori ognuno specializzato in diverse tipologie di attività;

Si rileva che anche la sala polifunzionale è direttamente accessibile dall'esterno ed anche



questa scelta ha una duplice motivazione organizzativa. Per prima cosa consente, in caso di emergenza, un immediato collegamento all'esterno e con il mezzo di soccorso o emergenza ad un locale particolarmente frequentato. Secondariamente, ed in via ordinaria, tale locale è utilizzato anche come luogo per attività di animazione e socializzazione ed è posta immediatamente davanti all'area esterna destinata a giardino e presenza degli animali.

Cucina: il locale cucina, spogliatoio del personale e dispensa è stato realizzato in piena attuazione del Reg. UE n. 852/2004 e della normativa relativa alla sicurezza alimentare nonché del punto n. 16 requisiti strutturali RSA di cui all'allegato 'A' al DGRT 15/R del 2008 e delle Linee guida nazionali e regionali in materia di ristorazione collettiva, socio-assistenziale e scarti alimentari. La cucina è dotata di ampia dispensa e cella frigo nonché di spogliatoio e servizio igienico per personale separato da quello degli altri dipendenti ed accessibile direttamente dall'interno del locale cucina. La dispensa per il deposito delle materie prime è accessibile anche direttamente dall'esterno in maniera che il rifornimento del deposito non avvenga attraversando i locali di preparazione e lavorazione degli alimenti per evitare potenziali contaminazioni, né altri locali interni della RSA. Nella cucina i piani di lavoro saranno realizzati in Acciaio inox perché molto igienico, non poroso, facilmente sanificabile. I soffitti e le attrezzature sopraelevate saranno predisposte in modo da evitare l'accumulo di sporcizia e ridurre la condensa, la formazione di muffa indesiderabile e la caduta di particelle. Le porte avranno superfici facili da pulire e, se necessario, da disinfettare. Le finestre sono dotate di apposite retine per evitare l'accesso di insetti ed infestanti e l'apertura delle ante è rivolta all'esterno in attuazione della normativa comunitaria per evitare contaminazioni. Le pareti dei servizi igienici e dei locali destinati a lavorazione e deposito sono rivestiti o trattate in materiale impermeabile, facilmente lavabile e disinfettabile fino ad un'altezza non inferiore a 2 metri. I pavimenti di tutti i locali di lavorazione e deposito saranno realizzati in materiale impermeabile, facilmente lavabile e disinfettabile e raccordati alle pareti con angoli arrotondati. I locali di lavorazione avranno un colore bianco in attuazione della relativa normativa. L'ambiente è servito da acqua potabile ed organizzato in maniera da favorire i diversi percorsi sporco e pulito. Per quanto attiene alla preparazione e somministrazione di alimenti e bevande saranno rispettate le Linee di indirizzo per la ristorazione assistenziale di cui all'Allegato 'A' al DGRT 24 Gennaio 2012, n. 35, gli alimenti preparati saranno distribuiti all'adiacente sala mensa con apposito carrello e alla sala mensa del primo piano attraverso montacarichi/portavivande dedicato, collocato all'interno della cucina. Le stoviglie sporche ed



il ritiro dei vassoi con stoviglie e posate, invece, viene realizzato dal personale qualificato, tramite apposito carrello dalla sala mensa posta a piano terra e condotte nel locale lavaggio adiacente alla cucina, o con montacarichi/portavivande posto all'interno della zona lavaggio per i vassoi, le stoviglie e le posate provenienti dalla sala mensa posta al primo piano al fine di evitare l'incrocio dei percorsi sporco-pulito.

### ***Organizzazione Piano Primo:***

L'organizzazione degli spazi al Piano primo è dedicata prevalentemente ad accogliere le camere di degenza, oltre a sale polifunzionali e per attività. In particolare:

Camere: al primo piano sono collocate le camere di degenza di tutti ed 80 gli utenti non autosufficienti, divisi in quattro moduli da 20 utenti. Le camere sono singole e doppie e più precisamente 6 camere singole e 37 camere doppie, e realizzate nel rispetto dei requisiti strutturali RSA nn. 8, 9 e 10 di cui all'Allegato 'A' al DGRT 15/R del 2008 e sono dotate di servizi igienici in camera.

Bagni assistiti, spazio deposito biancheria e magazzino: ogni 20 posti letto è stato realizzato un bagno assistito in attuazione di quanto stabilito nell'Allegato 'A' al DGRT 15/R del 2008 e più precisamente sono presenti al primo piano 4 bagni assistiti. All'esterno dei bagni, sono collocati sempre spazi per deposito biancheria sporca e biancheria pulita in ottemperanza alle procedura già in utilizzo nelle altre RSA in gestione dalla Fondazione.

t

Sala attività di socializzazione e con le realtà esterne: al primo piano troviamo un'altra sala di socializzazione, non obbligatoria per legge, ma studiata e voluta con una specifica finalità.

Infatti, la Direzione della struttura, in fase di progettazione:

- preso atto che la normativa di settore, soprattutto quella relativa all'accreditamento istituzionale, richiede di valorizzare i rapporti con le realtà sociali, associative, istituzionali ed altri servizi similari nonché la partecipazione alle attività della comunità locale di cui ai punti A.G. 03. 04., A.G. 03. 04.01, A.G. 03. 04.02, A.G. 03. 04.03, A.G. 03. 04.04 ed A.G. 03. 04.05 del DGRT 29/R del 2010; - considerato che la RSA, così come le altre in gestione, è diretta ad intrattenere numerosi rapporti, anche convenzionali, con realtà esterne e del territorio, associazioni, altri servizi e gruppi locali; - ritenendo importante valorizzare tali iniziative e volendo dedicare al loro svolgimento un apposito ed ampio locale che costituisca un 'ponte' con l'esterno; ha voluto progettare un altro locale destinato esclusivamente allo svolgimento di tali attività. Il locale risulta facilmente accessibile dalle camere della struttura ed è provvisto di



servizi igienici adiacenti.

Sala polifunzionale-mensa (PP): sempre al piano primo è collocata la grande area destinata a sala polifunzionale-mensa realizzata nel pieno rispetto dei requisiti strutturali e di metratura di cui al DGRT 2/R del 2018. Si tratta di un locale molto grande, superiore ai parametri di cui al punto n. 13 dei requisiti strutturali per RSA dell'Allegato 'A' al DGRT 15/R del 2008. Tale Sala consente di avere un ampio spazio mensa facilmente accessibile a tutti gli utenti non deambulanti e, dunque, con carrozzina senza ristrettezza alcuna ed assicurando il massimo comfort anche in attuazione del punto A.G. 02. 02.01 del DGRT 29/R del 2010; Si tratta di locale dedito anche alle attività di animazione e — nell'ottica di assicurare la massima individualizzazione del percorso assistenziale.

Servizi igienici di piano, per personale e visitatori: la struttura, oltre ad esser dotata di bagni in ogni camera prevede servizi igienici attrezzati di piano per gli utenti e per i visitatori, anche diversamente abili, nonché per il personale in servizio oltre a quelli già strutturati negli spogliatoi, sia al piano terra che al primo piano.

Ascensori e montalettighe: la struttura, in attuazione del punto n. 26 Requisiti strutturali RSA di cui all'Allegato 'A' al DGRT 15/R del 2008, è dotata di ben tre montalettighe barellabili. Tali servizi, realizzati in triplice numero, risultano funzionali ad assicurare una facile mobilità tra i piani dato l'alto numero di utenti della struttura.

Sala Riunioni, uffici e terrazza: subito sopra al primo piano si trova un'ampia terrazza che copre tutta la parte superiore della struttura, dove nella parte centrale è collocata una struttura a vetri che ospita una sala riunioni, due uffici e un servizio igienico. Nella parte retrostante della struttura la terrazza è fornita di pannelli fotovoltaici, per un miglioramento dell'efficienza energetica e il risparmio energetico della struttura con basso tasso di inquinamento.

Poi rileviamo che, in conformità all'ispirazione cattolica della Fondazione e della particolare devozione mariana che, per statuto e nella vita, l'ha sempre caratterizzata sin dalla sua costituzione è stata progettata l'installazione di una statua della Madonna al culmine della struttura, parte centrale, area frontale in maniera che renda visibile - sin dall'ingresso - lo spirito con il quale è stato creato l'ente e realizzata la nuova Rsa e cioè la fede cattolica. Il complesso, come l'intera opera della Fondazione che porta il nome dolcissimo di Maria, è sostenuta dall'impegno e dalla fede nella Vergine ed Immacolata Maria e questo aspetto assume un significato particolare se pensiamo che la nuova realizzazione, per un disegno arcano, va a realizzarsi nel Comune di Santa Maria a Monte e, nello specifico, nella



Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria di Cerretti. Questa statua racchiude in sé il significato profondo dell'ispirazione e della natura stessa della Fondazione quale parte della Chiesa militante soccorsa, come in tutti i secoli, dalla Vergine Maria. La statua, conformemente al nome della struttura, è quella di Maria Ausiliatrice, tanto caro a S. Giovanni Bosco, che si addice proprio ad un luogo destinato all'accoglienza ed all'ausilio delle persone più anziane della società.

Segnalazione percorsi: in attuazione del punto A.G. 02. 02.04 del DGRT 29/R del 2010 che valorizza l'accessibilità dell'utenza e l'individuazione dei percorsi esterni ed interni, anche tramite l'adozione di idonea segnaletica, la Direzione assicura l'installazione di apposita segnaletica interna ed esterna finalizzata a facilitare l'individuazione dei principali servizi e locali della struttura (Sala pranzo, cappella, fisioterapia e similari). Tuttavia, da un'analisi approfondita svolta congiuntamente a tutta l'equipe di lavoro, si è volutamente condivisa l'idea di minimizzare l'impatto della segnaletica in attuazione della volontà deliberata di conservare un ambiente a clima familiare che — naturalmente — non prevede un eccesso di tali riferimenti tipici invece delle strutture tipicamente ospedaliere. La loro collocazione e presenza sarà dunque limitata allo stretto indispensabile.

Scelta dei colori interni: anche sul colore interno della RSA l'equipe di lavoro ha maturato un'idea differente rispetto all'indicazione data dalla principale corrente di pensiero in materia. Il colore è un importante elemento progettuale, infatti ogni singola sfumatura "contiene" significati consci ed inconsci ed evoca simboli antichi e moderni, e quindi ha specifiche funzioni. Nelle strutture sanitarie e sociosanitarie il colore gioca un ruolo fondamentale, ponendo particolare attenzione agli abbinamenti cromatici, ai contrasti e all'illuminazione, per migliorare accessibilità e utilizzo degli spazi a persone con diverse carenze sensoriali. E inoltre capace di attirare l'attenzione, rassicurare, migliorare benessere e motivazione, semplicemente rendendo gli ambienti armoniosi alla vista. Il colore quindi, deve essere adattato in funzione della tipologia di utilizzo del luogo, tenendo in evidenza gli obiettivi emozionali che si vogliono ottenere. La nostra riflessione non combacia con la corrente di pensiero che negli ospedali e nelle case di cura non vorrebbe utilizzati colori neutri in quanto anonimi e tali da concorrere a rendere estraneo l'ospite, a ricordargli il suo stato di malattia e di sofferenza, ad amplificare il suo bisogno di calore umano. C'è chi addirittura si spinge a sostenere che l'uso di scegliere i colori neutri, quali i bianchi, i grigi e i beige, denota mancanza di sensibilità e di attenzione.





Mentre si prediligono colori più accesi, diversificati per i vari ambienti e talora molto originali. La nostra scelta è stata quella di utilizzare, in continuità con quanto realizzato nelle altre RSA gestite, un colore tenue in tutta la struttura, con poche differenze cromatiche, per le seguenti motivazioni condivise:

- a) gli utenti devono sentirsi accolti in un ambiente dal clima familiare in estrema continuità con l'ambiente di 'casa'. All'uopo, in nessuna casa soprattutto degli anziani - si troveranno colori accesi e diversificati. Viceversa, la presenza di colori tenui simili a quelli in uso nella loro abitazione darà un senso di continuità, familiarità ed accoglienza;
- b) secondariamente, e come corollario di quanto sopra indicato, alcuni colori 'vivi' quali, ad esempio, il verde chiaro, inserito perché 'rilassante', ormai è recepito da tutti come "colore ospedaliero", e quindi "caricato" di valenze negative, non familiari ed anzi con nesso allo stato di patologia;
- c) la struttura è architettonicamente voluta molto luminosa, irradiata dal sole naturale in ogni suo corridoio e camera, a diretto contatto con l'esterno, con il giardino, con la natura e la comunità del paese e — a tal — motivo non si necessita di intervenire, in aggiunta, con speciali cromaticità che, oltre ad essere talora esteticamente di cattivo gusto, non aggiungono niente al percorso assistenziale ed al suo significato ed anzi rischiano la banalizzazione.

Dunque, per mantenere un ambiente semplice, accogliente ed a suo modo elegante ed in continuità con quello familiare il colore interno della struttura sarà conservato simile a quello tenue già in uso ed a dimensione familiare di un ambiente caldo ed accogliente.

Cortile interno: al centro della struttura, a modello di chiostro, è realizzato ed attrezzato un grande giardino protetto, usufruibile anche da non autosufficienti per lo svolgimento delle attività di animazione all'esterno. Si tratta di uno dei due spazi esterni dei quali è dotata la RSA 'Maria ausiliatrice' e con finalità differenti. Il cortile centrale, protetto, tranquillo e riservato è finalizzato ad assicurare una 'osmosi' familiare e ordinaria tra ambiente esterno ed ambiente interno, a modalità di giardino familiare. Potranno ivi svolgersi passeggiate, trascorrervi momenti di tranquillità, cura del giardino ed attività generiche di animazione nonché attività di ginnastica all'aperto nell'ambiente. Si tratta — inoltre — di uno spazio da utilizzarsi in occasione degli eventi di maggior importanza della struttura quali le cene estive con i familiari, feste e incontri con gruppi organizzati, concerti e similari. Il giardino prevede la piantumazione di olivi e piante idonee ad assicurare, anche in estate, zone di ombreggiatura. Inoltre, l'accessibilità immediata da parte di tutte le aree interne della struttura assicura anche una



uscita di sicurezza protetta in caso di emergenza. L'area sarà debitamente illuminata anche nel periodo notturno in maniera da assicurarne, con continuità, la possibilità di utilizzo in estrema tranquillità e sicurezza;

Spazio esterno: altro elemento caratterizzante la RSA è l'altro spazio esterno (retrostante la struttura) e comunque protetto in quanto circondato da apposita staccionata e destinato allo svolgimento delle attività di raccordo con la locale realtà sociale e parrocchiale (Parrocchia Cuore Immacolato di Maria), ad attività di giardinaggio, relax e con gli animali in attuazione degli indirizzi IAA di cui all'Accordo Stato Regioni del 2015. Lo spazio esterno è facilmente raggiungibile dalla sala dedicata alle attività di socializzazione e posta al piano inferiore.

Parcheggi: dal punto di vista urbanistico la struttura sarà dotata di un adeguato numero di parcheggi (Circa 90) idonei ad ospitare le auto del personale e dei familiari di struttura nel pieno rispetto della normativa di settore. Per questo aspetto si rinvia alla cartografia.

Arredi: la Direzione, in attuazione di quanto disposto dall'Allegato 'A' al DGRT 15/R del 2008 ed in continuità con quanto già in utilizzo nell'attuale struttura, sceglierà arredi ed attrezzature idonee alle caratteristiche delle persone accolte e conformi alla normativa vigente curando di progettare gli ambienti in modo flessibile, per garantire sia spazi riservati sia spazi di comune aggregazione offrendo alle persone ospitate l'opportunità, nel rispetto della normativa sulla prevenzione degli incendi, di personalizzare l'ambiente anche con l'uso di oggetti propri, al fine di ridurre i possibili disagi dovuti al distacco dall'ambiente di riferimento e di favorire l'autonomia della persona secondo quanto realizzato anche nelle altre strutture delle quali ha la gestione. Per quanto attiene all'arredo specifico delle camere sarà garantita la presenza di letti regolabili in altezza, almeno a due snodi, materassi e cuscini antidecubito, maniglioni, barre di sostegno e specchi in attuazione di quanto previsto dal punto n. 12 dell'Allegato 'A' al DGRT 15/R del 2008.

### **Aspetti organizzativi:**

Per quanto attiene a questo aspetto la Direzione procurerà la piena osservanza ed attuazione di quanto richiesto sia dal DGRT 15/R del 2008 e dai requisiti generali e specifici in materia di accreditamento istituzionale di cui alla LRT 82/2009 e DGRT 29/R del 2010 e, in ultimo, anche dal DGRT 995/16.

La RSA 'Maria ausiliatrice', in attuazione del Punto n. 5 dell'Allegato 'A' al DGRT 995/16 garantisce agli assistiti la massima libertà, compatibilmente con il loro stato di salute e



l'organizzazione interne. Inoltre, nell'ottica di valorizzare i rapporti con i familiari e l'esterno non ha uno specifico orario di apertura e vi si potrà accedere senza limiti di orario sia in orario diurno che notturno pur nel rispetto delle esigenze della privacy, riservatezza e delle esigenze di igiene e sicurezza.

A titolo indicativo e non esaustivo, inoltre, la struttura in continuità con l'attuale organizzazione delle altre strutture gestite — assicurerà:

- l'adozione, aggiornata al nuovo numero di utenti, del regolamento interno, contenente:
  - a) il progetto della struttura; b) la tipologia di persone a favore delle quali è svolta l'attività; c) le prestazioni erogate; d) l'orario di apertura della struttura, modalità e tempi di accesso ad essa da parte di persone esterne; e) la dotazione complessiva di personale, le relative attribuzioni, i compiti e le responsabilità di ciascuna professionalità nonché l'orario di lavoro ed i turni di attività; f) la composizione e le modalità di corresponsione della retta; g) i criteri e le modalità di ammissione e di dimissione delle persone; h) le norme relative alla vita comunitaria; i) le modalità di funzionamento dell'organismo di rappresentanza delle persone accolte, delle loro famiglie o dei loro tutori; j) le modalità di tenuta e conservazione della documentazione;
- l'adozione, aggiornata, della Carta dei servizi della struttura quale strumento di trasparenza e garanzia dei diritti ai sensi dell'art. 9 della LRT 41/2005;
- l'elaborazione di progetti individualizzati adeguati ai percorsi assistenziali personalizzati delle persone accolte, definiti in base all'art. 7, commi 2, 3, 4 e 5 della L.R. n. 41/2005. Il progetto, previa valutazione dei primi giorni, sarà redatto entro i 45 giorni dall'ingresso ed aggiornato almeno semestralmente. Il progetto sarà redatto in equipe tra tutte le professionalità di struttura coinvolgendo anche l'utente ove possibile, o il suo rappresentante legale, i suoi familiari, il medico ed i servizi territoriali;
- la partecipazione delle persone accolte, delle loro famiglie o dei loro tutori al progetto generale del servizio e al progetto individualizzato;
- l'organizzare delle fasi della giornata in modo coerente rispetto alle abitudini del contesto sociale di riferimento e tale da facilitare le visite dei familiari;
- un organismo di rappresentanza delle persone accolte, delle loro famiglie o dei loro tutori o rappresentanti legali;
- la possibilità di realizzare diete alimentari personalizzate, l'esposizione del menu approvato dalla ASL e suddiviso in settimane, differenziato in invernale ed estivo;
- la presenza della seguente documentazione nel rispetto della normativa sulla privacy: a) progetto individualizzato e cartella personale, per ciascuna persona accolta; b) registro



delle presenze giornaliere delle persone accolte; c) registro delle presenze del personale, con l'indicazione dei turni e delle relative mansioni; d) quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra operatori; e) quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra operatori; f) registro delle terapie individuali; g) diario delle attività quotidiane strutturate; h) registro degli ausili in dotazione; - il rilascio di attestazione relativa ai costi per spese mediche e di assistenza specifica a carico delle persone accolte, ai fini della fruibilità delle agevolazioni previste dalla normativa fiscale vigente in materia; - l'adozione della Politica e del Piano della qualità nonché il Piano e Politiche complessive e l'approvazione, in concertazione con le organizzazioni sindacali, del

Piano di formazione del personale e del registro dei corsi svolti; - lo svolgimento del lavoro in equipe; - tutte le procedure, i protocolli e documenti di cui al DGRT 29/R del 2010.

A titolo integrativo riportiamo anche gli obblighi che la struttura si impegna a rispettare in vista di successivo e potenziale accordo contrattuale di cui all'Allegato 'A' al DGRT 995/16 con la

ASL Toscana Nord Ovest:

- a) per ciascun assistito, a predisporre e rendere attivi programmi e piani assistenziali individuali di carattere preventivo, terapeutico e riabilitativo da verificare periodicamente;
- b) in caso di necessità, a chiamare il medico curante dell' assistito o il medico della continuità assistenziale;
- c) a provvedere all'organizzazione del trasporto di assistiti deambulanti per visite/prestazioni sanitarie, avvisandone i familiari e in caso di impossibilità da parte di questi a provvedere all'accompagnamento dell'ospite con costi non a carico della struttura;
- d) ad effettuare, su prescrizione del medico di medicina generale, i prelievi ematici e ad organizzare il trasporto dei campioni secondo le modalità concordate con i servizi sanitari distrettuali, senza alcun onere per la struttura, né per l'assistito;
- e) in caso di malattia, a prestare all' assistito tutte le cure necessarie prescritte dal medico curante, ove compatibile con la permanenza nella Struttura;
- f) a curare l'approvvigionamento, la somministrazione e la conservazione dei medicinali prescritti dal medico curante, adottando la modalità di erogazione diretta da parte del servizio farmaceutico aziendale che ne assicura la consegna secondo gli accordi tra l'Azienda USL competente e la struttura, senza oneri a carico della stessa. L'assistenza farmaceutica



- (medicinali classe "A" L. 537/1993, con esclusione degli stupefacenti soggetti a registrazione di entrata/uscita) agli ospiti non autosufficienti in RSA viene erogata direttamente ai sensi dell'articolo 8 D.L. 18 settembre 2001, n. 347 convertito in L. 16 novembre 2001 n. 405, dall'Azienda USL competente per territorio. I medicinali di classe "A" che l'Azienda rende disponibili per gli ospiti non autosufficienti della struttura residenziale, sono quelli iscritti nel prontuario terapeutico dell'azienda sanitaria, senza alcun onere per l'assistito;
- g) su disposizione del medico curante e in caso di ricovero d'urgenza, ad organizzare il trasporto in ospedale dell' assistito;
  - h) a seguire, per ciascun assistito, la dieta prescritta dal medico curante , in particolare, con costi a carico del Servizio Sanitario Nazionale, nel caso di diete particolari previste dai LEA;
  - i) a rispettare quanto previsto dalle Linee di indirizzo regionali per la ristorazione assistenziale;
  - j) in caso di malattia, di ricovero ospedaliero, di infermità o di pericolo di vita dell' assistito, ad avvisare i familiari, l'amministratore di sostegno o, in loro assenza, l'operatore sociosanitario territoriale che lo ha in carico;
  - k) a dotarsi dei presidi non personalizzati di tipo assistenziale come carrozzine, sollevatori, deambulatori, letti con snodi, sponde, materassi e cuscini antidecubito, ecc. con un congruo rispetto delle esigenze effettive, senza alcun onere a carico dell'assistito.

Ulteriori aspetti di interesse sociale:

Infine, e solo per completare brevemente il quadro illustrativo generale, merita ricordare che la RSA 'Maria ausiliatrice', in attuazione del Punto 1.7. del Piano Sociale e Sanitario della Regione Toscana 2012-15, poi prorogato, che dispone di 'accompagnare il terzo settore al rafforzamento delle capacità d'ascolto delle nuove vulnerabilità sociali e allo sviluppo di nuove competenze per la gestione di processi inclusivi e partecipativi con i nuovi soggetti vulnerabili nel campo sociale e sociosanitario (Sociale di Iniziativa), si impegnerà in maniera fattiva a collaborare e/o avviare lo svolgimento dei seguenti servizi sociali di interesse generale della collettività e, in parte, già avviati:

- a) Servizio di distribuzione gratuita di pacchi alimentari agli indigenti e persone in disagio economico in attuazione del Piano FEAD e dei requisiti indicati dalla Circolare Prot. n. 52 del 1 marzo 2017 della Direzione Generale per l' Inclusione e le Politiche Sociali da realizzarsi anche quale attività partecipata dagli utenti e per loro stimolo nella sala dedicata alle attività di socializzazione con l'esterno sopra descritte;

**FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO ONLUS**

piazza S. Lorenzo, 9 – 56043 Fauglia (PI) – tel 050/659200 – fax 050/657870  
www.madonnadelsoccorsofauglia.it



- b) Si renderà disponibile, come svolto sino ad oggi, a favorire percorsi di inserimento socio-lavorativo all'interno della struttura per soggetti svantaggiati;
- c) Attiverà possibilmente percorsi AFA secondo quanto sopra indicato quale ulteriore servizio a favore della comunità e del territorio.

La Direzione vuole — dunque — che la RSA 'Maria ausiliatrice' costituisca non soltanto un servizio di ottimo livello qualitativo per tutti gli utenti ma anche un importante valore aggiunto per tutto il territorio di riferimento.

Centro diurno aggregato: in questa prospettiva, aggregato alla RSA, è progettato anche un Centro diurno per n. 12 anziani non autosufficienti che — come risulta dalla planimetria è dotato di tutti i requisiti strutturali richiesti dall'allegato 'A' al DGRT 2/R del 2018 e, in particolare:

A) Presenza di uno spazio mensa con metratura non inferiore a mq 1,50 per ciascuna persona accolta realizzato in modalità condivisa con la zona mensa della RSA la cui capienza tiene conto anche della metratura aggiuntiva richiesta dal diurno. La scelta di condividere la sala pranzo è effettuata soprattutto per motivi di socializzazione. Infatti, qualora gli utenti del diurno — come da esperienza maturata anche nella RSA e diurno Madonna del Rosario di Orentano (Pi) — soprattutto nei mesi estivi sono pochi anche a motivi di malattia e/o assenza, il momento dei pasti va a rappresentare un momento di stimolo relazionale e di socializzazione con gli altri anziani di struttura. Così come la mensa, naturalmente, anche la cucina è la stessa della RSA

'Maria ausiliatrice' ;

B) Presenza di ampio ambiente comune di soggiorno, di socializzazione e di attività varie, collocato nel corridoio alla dx della reception nella cui immediate vicinanze è collocato anche proprio il servizio igienico come richiesto dal regolamento;

C) Presenza di spazio collettivo destinato al riposo e spazio adibito ad attività occupazionali e/o motorie, adiacente alla Sala Soggiorno del diurno posta nel corridoio alla sx della reception a piano terra.

D) N. due servizi igienici e dunque, un servizio igienico ogni 6 persone accolte come richiesto dal regolamento, posti uno nella sala soggiorno diurno a piano terra e uno adiacente al locale deposito diurno posto al piano primo. I bagni sono progettati in maniera da assicurare l'ingresso anche alle persone disabili e dotato di rubinetti a leva e supporti di sostegno/barre in



corrispondenza di water e doccia;

E) Presenza di spazio adibito a deposito posto al primo piano adiacente alla sala mensapolifunzionale;

In tutte le aree del diurno si assicura, come per la RSA cui il Centro è aggregato, l'utilizzo di arredi ed attrezzature idonee alle caratteristiche delle persone accolte e conformi alla normativa vigente nonché la presenza di telefono a disposizione degli ospiti negli spazi comuni.

Per l'organizzazione strumentale ed arredi saranno utilizzati arredi ed attrezzature idonee alle caratteristiche delle persone accolte e conformi alla normativa vigente. Il Centro diurno, in quanto aggregato alla RSA, avrà anche medesima denominazione e si chiamerà Centro diurno aggregato 'Maria ausiliatrice'.

Dal punto di vista professionale è assicurato il servizio minimo orario annuale così ripartito tra le varie figure professionali per i 12 ospiti accolti:

Fi ura rofessionale	Monte orario minimo assicurato
Assistenza infermieristica	1178 ore
Assistenza riabilitativa	295 ore
Assistenza alla ersona	5885 ore
Animazione socio-educativa	298 ore

Dal punto di vista organizzativo, il Centro diurno sarà dotato di apposito Coordinatore che potrà essere anche quello della RSA 'Maria ausiliatrice' cui il Centro è aggregato e sarà dotato dei requisiti di cui all'art. 15 del Dgrt. 2/R del 2018 e curerà, tra l'altro, le seguenti attività assistenziali:

- a) l'attuazione dei piani individualizzati ed è garante della qualità dell'assistenza e del benessere dei soggetti accolti;
- b) il coordinamento, la pianificazione, l'organizzazione ed il controllo delle attività della struttura;
- c) il personale, favorendo il lavoro di gruppo e l'autonomia tecnica degli operatori, individuando compiti, responsabilità e linee guida di comportamento;
- d) la motivazione al lavoro degli operatori e favorisce la formazione del personale;
- e) i rapporti con i familiari, con i servizi territoriali e con l'autorità giudiziaria.

Similmente all'organizzazione della RSA, il Centro aggregato diurno avrà in dotazione la seguente documentazione:

- 1) Regolamento interno, contenente: a) il progetto della struttura; b) la tipologia di persone a



favore delle quali è svolta l'attività; c) le prestazioni erogate; d) l'orario di apertura della struttura e) la dotazione complessiva di personale, le relative attribuzioni, i compiti e le responsabilità di ciascuna professionalità nonché l'orario di lavoro ed i turni di attività; f) la composizione e le modalità di corresponsione della retta; g) i criteri e le modalità di ammissione e di dimissione delle persone; h) le norme relative alla vita comunitaria; i) le modalità di tenuta e conservazione della documentazione

2) Progettazione, programmazione e monitoraggio PAI, Piani assistenziali individualizzati adeguati ai percorsi assistenziali personalizzati delle persone accolte, definiti in base all'art. 7, commi 2, 3, 4 e 5 della l.r. 41/05 e normativa in materia di accreditamento istituzionale;

3) Assicurerà la partecipazione delle persone accolte, delle loro famiglie o dei loro soggetti di tutela al progetto generale del servizio e al progetto individualizzato nonché la realizzazione e l'integrazione nel sistema di prestazioni e servizi sociali e socio sanitari del territorio.

Le fasi della giornata avranno una scansione simile alla 'Giornata tipo' della RSA ed organizzate in modo coerente rispetto alle abitudini del contesto sociale di riferimento degli anziani ospiti. Dal punto di vista della sicurezza alimentare la struttura assicurare la possibilità di realizzare diete alimentari personalizzate, l'esposizione del menu approvato dai competenti uffici ASL e la tenuta della seguente documentazione nel rispetto della normativa sulla privacy:

- a) progetto individualizzato e cartella personale, per ciascuna persona accolta;
- b) registro delle presenze giornaliere delle persone accolte;
- c) registro delle presenze del personale, con l'indicazione dei turni e delle relative mansioni;
- d) quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra operatori;
- e) tabella dietetica;
- f) registro delle terapie individuali;
- g) registro degli ausili in dotazione;
- h) autorizzazione al funzionamento.

Il Centro diurno 'Maria ausiliatrice' garantisce l'apertura per tutti e 12 i mesi all'anno e sarà aperto tutti i giorni della settimana dalle ore 7.30 alle ore 20.00 la sera. Il Coordinatore assicurerà il collegamento con le famiglie o con i soggetti di tutela, coinvolgendole nel progetto del servizio e nella realizzazione delle attività. Il servizio amministrativo provvederà





al rilascio di attestazione relativa ai costi per spese mediche e di assistenza specifica a carico delle persone accolte, ai fini della fruibilità delle agevolazioni previste dalla normativa fiscale vigente in materia.

Il Centro diurno aggregato sarà accreditato ai sensi della LRT 82/2009 e Dgrt 29/R del 2010 e SSMMII e rispetterà tutti i requisiti previsti dalla relativa normativa di settore. La Direzione della Fondazione ha avviato rapporti con la ASL Toscana Nord Ovest per chiedere anche il convenzionamento dello stesso Centro diurno aggregato 'Maria ausiliatrice' ai sensi del Dgrt.. 995/16.

In fase conclusiva si tiene a precisare ancora che il progetto e relativa istanza di variante riguarda esclusivamente la realizzazione della RSA e Centro diurno aggregato Maria ausiliatrice di Cerretti in quanto l'ente ha la volontà di realizzare esclusivamente tale opera sociosanitaria. In caso risulti possibile adibire a locali tecnici e similari parte del potenziale e futuro seminterrato – se realizzato – l'organizzazione e suddivisione degli spazi interni potrà subire alcune modifiche. Inoltre, rispetto a quanto illustrato nella presente relazione è possibile che la sola articolazione e destinazione interna di spazi e locali possa esser rivalutata in fase di avanzamento della progettualità, fermo restando la dimensione e la struttura architettonica della RSA che rimarrà così determinata. Per quanto non illustrato in presente relazione e/o per chiarimenti in merito rimaniamo e più completa disposizione.

*Fauglia, 30 Gennaio 2021*

*Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS*